

Soprintendenza Archivistica per la Liguria	
Repertorio di fonti sul patriziato genovese	
scheda n° 90	compilatore: Andrea Lercari
famiglia: Briandate	
Altre forme del nome: <i>de Briandali, de Briandate, de Briandate</i>	
Albergo: Giustiniani	
Titoli: Patrizio genovese	
Famiglie aggregate (solo per le famiglie capo-albergo)	
Feudi:	
Arma gentilizia: «Di rosso a tre bande d'oro» <i>alias</i> «Fasciato di rosso e d'oro; al capo d'azzurro ad un giglio d'oro»	
<p>Nota storica: Le fonti erudite dicono la famiglia originaria del borgo di Rapallo, nella Riviera di Levante, e stabilitasi in città intorno al 1500.</p> <p>Battista de Briandali risulta ascritto il 12 gennaio 1541, ma in alcuni atti notarili del 1536 risulta già qualificato come «Baptista Iustinianus de Briandata quondam Bartholomei», attore dei fedecommissari e tutori del defunto Giovanni Battista Rossi. Il 1° agosto di quell'anno, inoltre, riconosceva a Nicolò Rossi del fu Battista di aver ricevuto da lui in mutuo 3 <i>luoghi</i> del Banco di San Giorgio, spettanti per metà al fratello Gaspare Rossi, ancora minorenni, promettendo di restituirli entro quattro anni con i relativi interessi maturati. Impegnava a garanzia tutti i propri beni e in particolare la casa posta in Genova, nella contrada dell'Acquasola, nel cui giardino risulta rogato l'atto («... in contracta Aquasole, videlicet in quodam viridario domus predicta Baptiste ...»). L'impegno era ratificato dalla moglie di Battista, Tomasina Da Passano fu Tomaso, la quale, agendo con il consiglio del notaio Giacomo Giustiniani Da Passano e di Nicolò Basso di Andrea, due dei di lei più prossimi parenti, rinunciava ai propri diritti dotali sulla casa. Nel <i>Liber Nobilitatis</i> compaiono i nomi di Francesco fu Battista e di Andrea fu Francesco.</p>	
Archivi parrocchiali di riferimento: Allo stato attuale della ricerca non è stato individuato un Archivio parrocchiale di riferimento.	
Opere manoscritte generali: A. Della Cella (BCB), I, pp. 386-387; O. Ganduccio (BCB), I, c. 61 r.; G. Giscardi, II, p. 237; <i>Manoscritti Biblioteca</i> , 169, c. 93 r.; G. A. Musso, n° 423, 1818.	
Fonti archivistiche specifiche: Archivio di Stato, Genova: <i>Notai Antichi</i> , 1511, notaio Vincenzo De Franchi Rezzo, docc. 168 (11 maggio 1536), 176 (16 maggio 1536), 196 (26 maggio 1536) e 293 (1° agosto 1536).	
Complessi archivistici prodotti: Allo stato attuale non sono noti né un archivio gentilizio, né un consistente nucleo documentario riconducibili ai Briandate ascritti al patriziato genovese.	
Fonti bibliografiche generali: C. Cattaneo Mallone di Novi, p. 266; G. Guelfi Camajani, p. 87; A. M. G. Scorza, <i>Le famiglie....</i> , p. 45.	
Fonti bibliografiche specifiche:	